



Malagrotta, c'è il nodo fondi: il prefetto convoca un tavolo

L'INCONTRO

Tutti attorno a un tavolo il 20 dicembre per parlare del futuro (almeno quello a breve termine) di Malagrotta: dal ministero della Transizione ecologica alla Regione Lazio, passando per Roma (città metropolitana inclusa), Arpa Lazio, sindacati interessati e il commissario di Malagrotta Giuseppe Vadalà.

Lo ha deciso il prefetto della Capitale Lamberto Giannini, ac-

cogliendo una richiesta arrivata da Luigi Palumbo, amministratore giudiziario della Giovi srl, la società che gestisce la discarica della Capitale, chiusa dal 2013 ma su cui rimane da svolgere la cosiddetta ordinaria amministrazione (rasatura dell'erba, trattamento del percolato, derattizzazione e così via). Nella lettera mandata l'11 dicembre da Palumbo, si affermava che ogni anno la gestione ordinaria costa 750 mila euro e che stanno per finire i fondi della Giovi srl, fattore che metterebbe a rischio il passaggio di consegne con le società che si sono aggiudicate i

lavori necessari per chiudere definitivamente Malagrotta: ossia la copertura impermeabile dell'area, la costruzione di impianti per estrarre il biogas e trattare il percolato, fino alla cinturazione per contenere l'uscita del percolato. Le società vincitrici (dei gruppi guidati rispettivamente da Nico srl e Trevi spa) subentreranno l'anno prossimo, ma secondo quanto paventato il rischio è che i soldi per la gestione finiscano prima del passaggio di testimone.

G.Car.



Peso: 7%